



Consiglio nazionale straordinario

Lucca, 10 ottobre 2013

Mozione conclusiva

Il Consiglio nazionale straordinario della Federazione nazionale Collegi professionali Tecnici Sanitari di Radiologia medica, riunitosi a Lucca in data 10 ottobre 2013, presso il cinema Astra, ascoltati gli interventi delle Autorità, delle OO.SS., dei Componenti del Comitato centrale, dei Presidenti di Collegio e dei TTSSRM intervenuti, all'unanimità, concorda su quanto segue:

- senza voler interferire con l'operato della Magistratura, nei confronti della quale si nutre il massimo rispetto istituzionale, si esprime solidarietà ai colleghi di Marlia e Barga implicati nei procedimenti giudiziari e a tutti gli altri soggetti coinvolti;
- condividendone gli obiettivi e l'impostazione gestionale, tenuto conto dell'efficacia sinora dimostrata, si manifesta pieno e determinato sostegno all'azione del Comitato centrale;
- quanto accaduto a Marlia e Barga è indicativo di una criticità di sistema, che non interessa solo i TSRM e le attività radiologiche svolte sul territorio e a domicilio. In quanto tale, gli interventi necessari alla sua risoluzione dovranno essere realizzati dai soggetti istituzionali competenti (Ministro della Salute e Regioni), anche attraverso specifici interventi legislativi;
- il tema sul quale si deve aprire un sereno e obiettivo dibattito istituzionale sono le condizioni organizzative nelle quali oggi una professione sanitaria può esercitare in assenza fisica del clinico di riferimento. Non si tratta di negare qualcosa o qualcuno (le professioni sanitarie,



medica compresa, e le loro specializzazioni sono un patrimonio prezioso, da difendere nell'interesse di tutti), ma di accettare che, soprattutto sul territorio e a domicilio, le cure possano essere garantite ed erogate secondo nuovi modelli organizzativi, più rispondenti ai bisogni sanitari della persona e a favore di una sanità che, con maggior efficacia, risponda a criteri di efficienza;

- relativamente alla giustificazione, ai sensi degli articoli 3 e 6 del Dlgs. 187/2000, si ribadisce che essa può essere garantita in due modi:
 1. attraverso lo specialista d'area radiologica;
 2. attraverso le linee guida e le procedure cliniche;

- in assenza di una risposta tempestiva e risolutiva da parte delle Istituzioni, registrata la disponibilità dei Presidenti e dei Consigli Direttivi dei Collegi professionali, oltre che dei loro iscritti, in accordo con le OO.SS., si condivide la determinata volontà di intraprendere iniziative finalizzate a rendere massimamente evidenti le incongruenze e le ipocrisie del sistema, anche uscendo dalla consuetudine organizzativa nel tempo consolidatasi in tutto il territorio nazionale;

- relativamente al confronto tra i TSRM e Medici Radiologi, si esprime pieno apprezzamento per il lavoro si qui svolto dalla Commissione paritetica a favore di un documento che, pur non essendo indispensabile, favorirebbe la risoluzione della questione. Si auspica che esso possa essere concluso e sottoscritto rapidamente, auspicando che i suoi contenuti siano coerenti con la professionalità del TSRM, sia in termini di autonomia che di responsabilità, all'interno di una corretta gestione dell'erogazione delle prestazioni di diagnostica per immagini;

- Infine, si ritengono prioritarie le due seguenti iniziative:
 1. audizione in Conferenza Stato Regioni nella quale, recependo gli indirizzi dell'EU, dovranno essere individuate le modalità attraverso le quali valorizzare le professioni sanitarie, anche attraverso la definizione di nuovi modelli organizzativi;



2. interventi finalizzati ad una diversa e più attuale interpretazione e applicazione del DLgs 187/2000 ed ad un recepimento obiettivo e moderno della prossima direttiva europea sul tema.